commissioni del suo Governo: che la sua dimora non sarebbe stata tanto breve, dovendo probabilmente fare qualche giro in questi contorni, e che in adesso proveniva da Pavia per la parte di Lodi. Risposi in modi convenienti alla circostanza, ed a quelle riserve di prudenza prescrittemi da V. Serenità, ma con destrezza, ed a titolo di prestarmi alle opportune misure gli chiesi, se era per seguirlo qualche Corpo di Truppe. Mi soggiunse, che ciò era incerto, che forse ne sarebbe venuto, ma non così presto, e che qui sarebbe stata poco, e di solo passaggio; il momento non mi permise d'innoltrare le inchieste; ma col motivo di visitarlo procurerò cautamente indagare di più, e di tutto ciò, che mi riuscirà rilevare sarò sollecito nell'informare V. Serenità.

Intanto ho già disposto gli ordini più avveduti, e secreti per sapere quali direzioni tenesse, e quali lumi si procurasse, prevedendo pur troppo, che le sue mire tendono a presidiare le Valli Brembana, e Cavallina, dalle quali per la Val Tellina, e Val Camonica potrebbero penetrare in Provincia le Truppe Tedesche. Credo di dover anco rimarcare a V. Serenità, che lo stesso Generale ricercò ad uno di questi Uffiziali, che lo avvicinarono, qual Presidio qui vi fosse; se v'era Castello, e quanta fosse la Popolazione, al che dietro le mie istruzioni fu risposto in modi indeterminati, e rapporto alla Truppa, che ve n'era poca, ma che la Repubblica calcolava sull'affetto, e totale divozione de' suoi Sudditi pronti in ogni momento, e non sul numero dei Soldati nei Presidj. Ricercò pure, s'era giunta la Cavalleria Napoletana, la quale finad ora non comparve; e di fatti non mi sono giunte ancora l'istruzioni dell' Eccell. Provveditor Generale, che come raccolgo dalle ossequiate Ducali di V. Serenità 23. corrente, devono precedere l'arrivo.

Dietro alle replicate Pubbliche commissioni finalmente giunse da Brescia la compagnia d'Infanteria Capitan Ferro. Non arrivò per altro la mezza compagnia di Cavalleria, che tanto mi è necessaria; e mi trovo di nuovo costretto a supplicare la Pubblica Autorità non solo di farmi pervenire quella sollecitamente, ma di accordarmi qualche altro rinforzo di tal genere di Milizia. Scrivo già su tal punto alla Carica Straordinaria; ma siccome la mia situazione è assai critica, e che per mancanza di mezzi non posso fare, quanto esige il mio bisogno; così umilior l'emergente a V. Serenità, e con quel rispettoso candore, che mi serve sempre di guida, protesto, che non sarò per essere responsabile di qualunque avvenimento succedesse, e che io non avessi potuto prevenire. La Cavalle-